

CONCORSO 2026

MAGISTRATURA TRIBUTARIA

180 POSTI

METODO BANCA DATI

Tecniche **avanzate** per memorizzare i
quiz ufficiali

1

Come sono strutturati i quiz di magistratura tributaria

L'accesso alla Magistratura Tributaria rappresenta, nel panorama ordinamentale odierno, una delle sfide professionali di maggior prestigio e, al contempo, più complesse. È richiesta non soltanto una solida preparazione dogmatica, ma anzitutto una lucida e preliminare comprensione della cornice procedimentale che governa la selezione. Per vincere questa partita, in altre parole, è necessario **conoscere bene le regole del gioco**.

La genesi della figura del magistrato tributario professionale è nella **Legge 31 agosto 2022, n. 130**, che nel novellare l'art. 4 del D. Lgs. 545 del 1992 ha stabilito: *"La nomina a magistrato tributario si consegue mediante un concorso per esami bandito in relazione ai posti vacanti e a quelli che si renderanno vacanti nel quadriennio successivo, per i quali può essere attivata la procedura di reclutamento"*. È nel solco tracciato dall'articolo 1 di tale plesso normativo, e dalle successive disposizioni coordinative, che viene delineato il perimetro della prova preselettiva, configurata quale rigoroso filtro d'accesso alle successive prove scritte.

I parametri tecnici della prova preselettiva, recepiti dai decreti ministeriali e dai bandi di concorso emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, rispondono a un rigido sinallagma tra tempo e precisione. Il candidato è chiamato a confrontarsi con una batteria di **75 quesiti a risposta multipla**, ciascuno corredato da quattro opzioni di soluzione, tra le quali una soltanto soddisfa il criterio di esattezza scientifica. Il tempo concesso per la delibera è rigidamente circoscritto a **60 minuti**.

Un simile impianto cronologico impone una riflessione: il tempo medio di analisi, sussunzione e risoluzione di ciascun quesito è inferiore al minuto (**pari a 48 secondi**). Entro questo brevissimo lasso temporale, è necessario decodificare il quesito, scindere il nucleo del precetto dalle insidie della formulazione sintattica e individuare l'opzione corretta.

Il programma d'esame si articola in cinque macro-aree disciplinari, equamente distribuite con **15** domande ciascuna:

1. Diritto **Civile**
2. Diritto **Processuale Civile**
3. Diritto **Commerciale**
4. Diritto **Tributario**
5. Diritto **Processuale Tributario**

Tuttavia, l'elemento di maggiore criticità risiede nel criterio di valutazione e nel connesso regime di penalizzazione, volto a sanzionare l'alea del tentativo fortuito. I criteri di attribuzione del punteggio rispondono ad una logica rigida:

- **+1 punto** per ciascuna soluzione ortodossa;
- **0 punti** nell'ipotesi di omessa risposta;
- **-0,33 punti** a titolo di penalità per ogni risposta errata o multipla.

Questa frazione negativa (-0,33) altera radicalmente l'approccio alla prova: in taluni casi, l'astensione può essere una scelta strategica. I dati reali lo confermano: nel concorso per 146 magistrati tributari (G.U. del 7 giugno 2024), solo 40 candidati su 438 sono riusciti a completare la prova con zero errori. Questo dimostra che è estremamente necessario calibrare con estrema prudenza il rischio di rispondere o meno a ciascun quesito. Analizzeremo nel dettaglio come gestire questa strategia nella Sezione IV.

Giova rammentare che il punteggio conseguito assolve a una funzione meramente sbarrante e non concorre alla determinazione del voto finale della graduatoria di merito; nondimeno, esso costituisce il diaframma ineludibile che separa l'aspirante magistrato dalle prove della fase scritta.

Nelle pagine che seguono, l'indagine si sposterà sulle ragioni per cui l'erudizione mnemonica tradizionale, seppur pregevole, si riveli uno strumento parziale di fronte a siffatta struttura d'esame: scopriremo la notevole differenza tra lo studiare un manuale di diritto e prepararsi per superare un test a risposta multipla. La speculazione teorica cederà il passo agli esempi pratici, ed è lì che questa lettura si rivelerà più interessante e feconda. La sfida è appena iniziata.

3

Raggruppamento

Di fronte a una banca dati concorsuale di proporzioni macroscopiche, l'errore metodologico più insidioso in cui incorrere risiede nell'illusione di poter assimilare i contenuti seguendo l'ordine sequenziale prestabilito dal testo. Affrontare una massa critica di migliaia di quesiti rispettando la numerazione progressiva equivale a sottoporsi a un bombardamento di stimoli eterogenei e disconnessi, un processo che conduce inevitabilmente a un precoce cortocircuito cognitivo. Questo fenomeno non è una percezione soggettiva del candidato esausto, ma una conseguenza fisiologica di come il cervello elabora le informazioni: la mente umana tende a costruire la propria conoscenza per schemi e categorie, cercando spontaneamente relazioni di senso tra le informazioni nuove e quelle già acquisite. Quando questi legami mancano — quando, cioè, ogni quesito è un'isola senza ponti con i precedenti e i successivi — il processo di consolidamento mnestico si inceppa, perché il cervello non trova ganci a cui ancorare il nuovo dato e lo tratta come un'informazione priva di rilevanza, destinata a essere eliminata nel giro di poche ore.

La memoria possiede un limite strutturale invalicabile: è configurata per elaborare e trattenere simultaneamente soltanto un numero estremamente circoscritto di informazioni isolate, quantificabile in pochissime unità. Questo vincolo biologico fu identificato per la prima volta dallo psicologo cognitivo **George Miller** nel 1956 con il suo celebre articolo *The Magical Number Seven, Plus or Minus Two*, nel quale dimostrò sperimentalmente che la memoria di lavoro dell'essere umano è in grado di gestire simultaneamente tra cinque e nove «blocchi» informativi (c.d. **chunks**) indipendentemente dalla complessità di ciascuno di essi. Quando questo limite viene superato attraverso la somministrazione di dati privi di un legame logico immediato, si ha un fenomeno di saturazione che azzerà la capacità di ritenzione a lungo termine. Una banca dati somministrata in sequenza casuale costringe a un'altalena logica logorante, dallo Statuto dei diritti del Contribuente al Testo Unico delle Imposte sui Redditi. La scoperta di Miller contiene però

anche una chiave di volta metodologica: se il limite della memoria di lavoro si riferisce al numero di blocchi e non alla loro complessità interna, il candidato che raggruppa intelligentemente le informazioni può aggirare questo vincolo biologico. Un blocco che contenga tutte le regole sull'accertamento IVA — termini, presupposti, eccezioni, rimandi normativi — pesa sulla memoria di lavoro esattamente come un blocco che contenga una sola data. Il raggruppamento sistematico non è dunque soltanto una tecnica organizzativa: è un'operazione di ingegneria cognitiva che espande artificialmente la capacità di elaborazione della mente, consentendo di trattare masse di informazioni altrimenti ingestibili.

Un metodo molto utile è quello di **scomporre la banca dati**, isolando i singoli quesiti per poi ricollocarli all'interno di un **quadro sistematico coerente**, aggregando le stringhe informative in macro-unità dotate di senso autonomo. Anziché subire passivamente la successione casuale impressa dal redattore ministeriale, occorre estrarre e unificare in un unico blocco tutti i quiz che insistono sul medesimo istituto o sulla stessa disposizione normativa. In pratica, il candidato deve operare come un archivista che riceve documenti sparsi e li classifica per fascicolo prima di studiarli: ogni quesito estratto dalla sequenza originale va assegnato alla propria cartella tematica — accertamento, riscossione, sanzioni, contenzioso, singole categorie reddituali — in modo che al momento dello studio ciascuna cartella possa essere affrontata come un'unità coerente e completa. Nessun quesito deve essere affrontato in isolamento, ma sempre nel contesto degli altri quesiti che insistono sullo stesso istituto.

Se, a titolo esemplificativo, la banca dati contiene trenta quesiti relativi alla disciplina del reddito da lavoro autonomo o alle patologie del negozio giuridico, tali quesiti non dovranno essere affrontati nei diversi momenti in cui capiteranno nel corso dei trenta giorni, ma dovranno essere espunti dal contesto generale e accorpati in un'unica area che dia alle informazioni sparse un senso compiuto e organico. Questo accorpamento produce un effetto immediatamente percepibile: il candidato che studia i trenta quesiti sul reddito da lavoro autonomo in sequenza compatta si accorge rapidamente che molti di essi insistono sugli stessi elementi normativi — il principio di cassa, la deducibilità delle spese, il trattamento dei compensi in natura — semplicemente formulati con angolazioni diverse o con variazioni nei dettagli quantitativi. Ciò che sembrava una massa di trenta informazioni distinte si rivela essere, in realtà, un nucleo di cinque o sei concetti fondamentali declinati in

D. Contratto di fornitura

Risposta esatta: A

- **Art. 1658 c.c. (Fornitura della materia):** La materia necessaria a compiere l'opera deve essere **fornita dall'appaltatore**, se non è diversamente stabilito dalla **convenzione** o dagli usi.

A norma dell'**art. 1658 c.c.**, nell'appalto, la **materia necessaria** a compiere l'opera deve essere fornita dall'*appaltatore*?

- A. Sì, se non è diversamente** stabilito dalla **convenzione** o dagli **usi**.
- B. No, sempre** dal committente.
- C. Sì, sempre.**
- D. No, dal committente**, se non è diversamente stabilito dalla convenzione o dagli usi.

Risposta corretta: A

2. Il Prezzo e il Corrispettivo

- **Art. 1657 c.c. (Determinazione del corrispettivo):** Se le parti non hanno determinato la misura del corrispettivo né il modo di determinarla, essa è calcolata con riferimento alle **tariffe esistenti o agli usi**; in mancanza, è **determinata dal giudice**.

Per espressa previsione di cui all'**art. 1657 c.c.**, se le parti non hanno determinato la **misura** del **corrispettivo** dell'appalto né hanno stabilito il modo di determinarla:

- A. Il contratto è *nullo*.**
- B. Il contratto è *annullabile*.**
- C. Essa è determinata *sempre dal giudice*.**
- D. Essa è *calcolata* con *riferimento alle tariffe esistenti o agli usi*, in mancanza, è **determinata dal *giudice***.**

Risposta esatta: D

3. Le Variazioni al Progetto

- **Art. 1659 c.c. (Variazioni concordate):** L'appaltatore non può **apportare variazioni** alle modalità convenute dell'opera se il **committente non le ha autorizzate**. L'autorizzazione si deve **provare per iscritto**.